

Sara Giannini: «Deleghe distribuite in questa maniera ci faranno lavorare in forte sinergia»

Assessore regionale da meno di un mese, si occuperà di Industria, Artigianato, Ricerca scientifica e tecnologica, Sostegno all'innovazione per i settori produttivi, Cave e miniere, Pesca marittima e nelle acque interne. Conosciamo Sara Giannini.

Lei è stata la più votata del centrosinistra con 7.548 preferenze, ed è stata anche il sindaco più giovane d'Italia (Morrovalle, 24 anni). Come concilia vita pubblica con quella privata? Quale la ricetta per la promozione dei giovani in politica?

«In verità ho avuto molto presto incarichi di grande responsabilità che ho sempre cercato di assolvere mettendo a disposizione ogni mia energia. Mi ritengo una donna fortunata e privilegiata, ma certamente l'impegno politico e istituzionale limita molto la vita personale: orari, tempi, pressione psicologica. Tutte condizioni che impongono una disponibilità quasi totale. Comunque tento di tenere qualche spazio per me. Per passare del tempo con i miei nipoti Beatrice e Leonardo, per leggere i libri del mio autore preferito Valerio Massimo Manfredi, per coltivare i miei amici di sempre».

Si parla di «assessorato strategico», di «ruolo centrale

nell'attività di governo marchigiano»: come sono stati questi primi giorni di lavoro?

«Le deleghe che il presidente Spacca mi ha affidato sono straordinariamente importanti per le Marche soprattutto in un momento così delicato e strategico. Lo ringrazio per la fiducia e per l'impegno collegiale a cui ha richiamato tutta la giunta regionale distribuendo le deleghe in modo da obbligare tutti noi a lavorare in sinergia e forte collaborazione reciproca.

Mi appresto a svolgere questo incarico con senso di responsabilità, passione, umiltà e disponibilità al dialogo e confronto. Porto con me l'esperienza decennale di sindaco in un Comune importante del territorio maceratese, cuore del distretto calzaturiero e fortemente caratterizzato dalla presenza capillare e diffusa di piccole e medie imprese. Sono consapevole dei punti di forza del nostro sistema economico e anche dei punti di debolezza per averli confrontati molte volte con gli imprenditori del mio territorio. In questi giorni ho incontrato i dirigenti dei Servizi di mia competenza e impostato gli incontri con le categorie e le forze economiche. Spero in un confronto costante e proficuo».

Come intende rispondere all'appello dei 27 sindaci

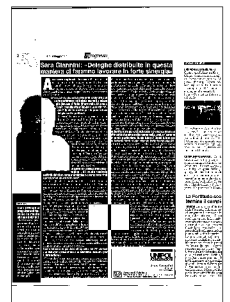
del distretto calzaturiero che chiedono incentivi per il loro settore?

«Rispondo che hanno ragione e che per questo mi sono mossa sin da subito ottenendo proprio la settimana scorsa il risultato. La Camera dei Deputati la scorsa settimana ha infatti approvato due emendamenti con i quali vengono estesi al calzaturiero le agevolazioni fiscali previste nel decreto legge incentivi. Un provvedimento che avevo sollecitato, è stato il primo atto

del mio mandato, attraverso una lettera inviata ai parlamentari marchigiani e alle Commissioni attività produttive e finanza della Camera. Si tratta di un decisivo sostegno al settore della moda, una scelta positiva per rilanciare il Made in Italy. L'azione bipartisan ha consentito di raggiungere un primo fondamentale traguardo, che dovrà ora essere pienamente conseguito, questa settimana, con la definitiva approvazione del decreto da parte dell'Aula parlamentare. L'approvazione degli emendamenti parlamentari e la decisione della Conferenza delle Regioni di subordinare il parere favorevole sul decreto all'estensione degli incentivi, così come richiesto dal presidente Spacca, consentono di guardare con fiducia al futuro di un comparto economico fondamentale per le Marche. L'esclusione dei prodotti in pelle e delle scarpe dal decreto risultava inspiegabile e comunque penalizzante».

Industria e artigianato: due settori particolarmente in difficoltà che sono nella morsa della crisi, a Fabriano in modo particolare. Quale futuro? Quale futuro per la Antonio Merloni che attende l'offerta dei cinesi?

«Tutti i settori produttivi della nostra regione hanno risentito degli effetti negativi della crisi finanziaria e della fase recessiva che ne è conseguita. L'assetto distrettuale, tipico dei nostri territori, se da un lato ha fatto quadrato insieme alle istituzioni a tutti i livelli per la difesa dell'occupazione, ha sofferto fortemente le crisi che hanno riguardato talune imprese capofila. Il caso della crisi dell'elettrodomestico che si è ripercossa su tutto l'indotto e su tutta la rete distrettuale della meccanica è emblematico, ma anche il settore del mobile e della moda hanno sofferto della contrazione degli ordini dall'estero. Per quanto riguarda la Antonio Merloni l'Accordo di programma per la reindustrializzazione a favore dei territori e dell'indotto di piccole imprese coinvolti nella crisi è stato sottoscritto qualche settimana fa dal Ministero dello Sviluppo Economico con



le Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna nella sede della Prefettura di Ancona. In totale le risorse a disposizione ammontano a 63 milioni di euro: 35 milioni messe a disposizione dal Ministero, 20 milioni dalla Regione Marche e 15 milioni dalle Regioni Umbria ed Emilia Romagna. Ora è necessario aprire una nuova fase: aspettiamo (e in merito il presidente Spacca ha inviato una sollecitazione al Ministro Scajola), l'adozione da parte

del Ministero allo Sviluppo dei provvedimenti di proroga della Marzano e la riapertura del bando per le offerte.

E' solo attraverso questa operazione che si potranno presentare nuove offerte in via ufficiale e quindi avere la possibilità di analizzare i progetti industriali e le diverse manifestazioni di interesse che si sono e spresse in questi ultimi mesi». (a.r.)

Sono consapevole dei punti di forza del nostro sistema economico e anche dei punti di debolezza per averli confrontati con gli imprenditori del mio territorio

IN BREVE

Cosa prevede il programma di Governo in merito alle sue deleghe?

«Nel nostro programma di governo continuano a rivestire un ruolo centrale e prioritario le azioni per la tutela dei diritti del lavoro e sul lavoro, per lo sviluppo e la nuova imprenditorialità. Consolidiamo l'articolata batteria di strumenti di protezione del lavoro e delle piccole imprese che abbiamo già messo in campo».